



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

PESARO E URBINO

Pesaro 29 agosto 2013

All'Assessore Attività Economiche Regione Marche
Al Dirigente Servizio Attività Economiche Regione Marche
Agli Assessori Attività Economiche dei Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino
Ai Dirigenti dei Servizi Attività Economiche dei Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino
Al Comando Regionale Guardia di Finanza
Alla Direzione Regionale Agenzia delle Entrate
Al Dipartimento Prevenzione Asur Marche
Direzione Regionale del Lavoro delle Marche
E, p.c.; Alle Confcommercio della Regione Marche
Al Presidente UNPLI Marche

Oggetto: richiesta modifica normativa regionale e attuazione di un regolamento che disciplini sia l'organizzazione di sagre e feste simili che i criteri di concessione di autorizzazioni temporanee per la somministrazione nell'ambito delle stesse.

E' sempre più evidente come l'organizzazione di sagre, fiere e mercati rappresenti non più l'occasione per svolgere anche una attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande connessa e complementare a tali eventi, ma è anzi partendo dall'organizzazione dell'attività di somministrazione che si costruiscono intorno degli pseudo eventi che, riteniamo, dovrebbero avere quantomeno un legame con il territorio, le sue tradizioni, la sua cultura enogastronomica e via dicendo.

Invece si stanno sempre più "affermando" eventi a cui nulla di quanto sopra si può ricondurre.

Tranne le Pro-loco che, per loro natura, organizzano eventi di tradizione e poche altre eccezioni, tutte le altre manifestazioni vengono progettate con un unico scopo: quello di fare cassa !
Vuoi dalla Società sportiva, dal Partito, dal quartiere, dalla Parrocchia, dall'Associazione più o meno benefica o addirittura da Organizzatori professionisti del settore.

E' indiscutibile poi come tali eventi riescano facilmente a "sfuggire" ad ogni controllo sia fiscale, che previdenziale, che amministrativo, che igienico sanitario. Non c'è neppure il tempo di poterli controllare: sono eventi che si consumano nell'arco di 2/3 giorni (logicamente nei weekend) e finiscono prima che si possa predisporre qualsiasi azione di verifica.

Non si parla di poche manifestazioni spalmate nel corso dell'anno ma di molte centinaia di sagre, per migliaia e migliaia di giornate di lavoro che si concentrano sul nostro territorio regionale nei 3-4 mesi estivi!
A livello nazionale vengono conteggiate oltre 32 mila sagre, in media 4 per ogni Comune, per un complessivo numero di 320mila giornate di attività ed un fatturato di 700 milioni di euro.

E' quindi evidente come tale situazione, vuoi per l'importanza dei numeri descritti che per l'impatto economico negativo verso le aziende da noi rappresentate, non sia ulteriormente sopportabile.

Se a cittadini ed imprese, ciascuno per la propria parte, vengono richiesti sforzi e sacrifici in un momento di così grande difficoltà, non possiamo ritenere accettabili che esistano zone franche e privilegiate di cui godono sagre, feste di partito e circoli privati. Quello che auspichiamo da sempre è sì libera concorrenza ma con il rispetto di regole valide per tutti.

Nel ritenere che una delle cause siano le "maglie larghe" dell'attuale normativa regionale di riferimento, reputiamo pertanto indispensabile prevedere a breve una revisione complessiva della regolamentazione in essere.

Come Associazione assicureremo il nostro massimo impegno collaborativo fermo restando, ribadiamo, l'urgente necessità di una modifica all'attuale impostazione regionale per il settore.

Certi dell'attenzione che riserverete alla presente, porgiamo cordiali saluti

Il Direttore
(Cav. Amerigo Varotti)